

I parenti di *Ianaki* in tempo della sua detenzione che andava prolungandosi, s'adoperavano presso il capitano pascià per ottenere che gli facesse grazia, e facevano penetrare al detenuto nuove tali da dargli un po' di consolazione. I guardiani basci, razza barbara e crudele, gli dimostravano dei riguardi, perchè credevano di non isorgere in quel giovine che una vittima passeggera degli scherzi della fortuna.

Le sollecitazioni dell'afflitta famiglia furono finalmente intese dalla sposa d'*Hussein* pascià che le accolse favorevolmente. Il perdono del detenuto sembrava certo se una nipote del Gran Signore intercedeva per lui. Infatti *Hussein* suo sposo rispose all'ultima preghiera fattagli, che *Ianaki* sarebbe salito quella sera stessa, e per una doppiezza solo